

BALZANI NEWS

Giornalino scritto dalle classi quinte della scuola elementare "Romolo Balzani"

Giugno 2010: stiamo per salutarci!

Siamo da sempre la classe più vivace e scatenata della scuola.

Molti di noi sono amici da 8 anni e altri da 5 anni.

Ora ci sentiamo tutto un gruppo che non si può dividere ma adesso...

Mancano pochissimi giorni alla fine della scuola e ci pare impossibile dividere le nostre amicizie!!!!

Quanto tempo abbiamo passato insieme!!!! Ci siamo visti crescere e migliorare.

Non ci potremmo mai immaginare dopo, non si potranno mai cancellare tutti i ricordi e i giochi fatti insieme.

Qualcuno di noi è contento di andare alle medie e ad altri dispiace molto!!!!

La maestra dice: "Non vi preoccupate alle medie vi farete nuovi amici".

Ma noi diciamo che questa classe è la migliore ed è insostituibile!!!!

A volte pensiamo: "Perché ci siamo affezionati così tanto agli amici?".

E quando pensiamo a queste cose ci vengono quasi le lacrime agli occhi.

Che fortuna abbiamo avuto ad incontrare amici così simpatici.

Valentina



Perché scrivere un giornale dei bambini per i bambini e gli adulti

Il giornalino che state leggendo, anche se ha soltanto quattro fogli, è frutto di tante esperienze fatte a scuola e fuori. Anzitutto del lavoro che ci ha aiutato a svolgere il giornalista de "l'Unità", Massimo Filipponi, che ringraziamo di cuore per la sua pazienza e simpatia. E' stato lui a spiegarci com'è fatto un quotidiano, di quante e quali parti è composto, come si scrive un articolo, in che cosa consiste il lavoro del giornalista e come collaborano insieme tutte le persone che con-

tribuiscono a produrre un giornale.

In seguito abbiamo visitato con Massimo la redazione dell'"Unità" e ci siamo potuti rendere conto di quanto la tecnologia sia ora importante per il giornalismo. E certamente non scorderemo l'incontro con la direttrice dell'"Unità", Concita de Gregorio, che è stata così gentile da venirci a trovare nella nostra scuola.

(segue a pag. 3)

L'ex magistrato dialoga con gli alunni sulla Costituzione

Un magistrato tutto per noi.....ragazzi!

Il 15 aprile 2010 le classi IV e V della nostra scuola hanno incontrato l'ex magistrato Gherardo Colombo. I bambini hanno fatto delle domande sul suo lavoro e sulla Costituzione e lui è stato molto felice di rispondere ma non si è limitato a questo, ha rivolto anche lui delle domande alle classi. Di statura media, jeans di velluto e giacca, porta gli occhiali ed ha un accento che sembra uno straniero, è estroverso e il suo modo di parlare è semplice. L'atmosfera era molto eccitante e i bambini molto entusiasti di questo incontro. Era evidente che l'ex magistrato è abituato a parlare con i ragazzi, infatti, come lui stesso ha detto, partecipa a circa 350 incontri l'anno con le scuole ed ha



anche scritto, insieme ad Anna Sarfatti, un libro per bambini sulla Costituzione intitolato: "Sei stato tu?". I bambini gli hanno chiesto perché la Costituzione dice che tutti devono avere un lavoro e invece in Italia ci sono molti disoccupati. Lui ha risposto che la Costituzione non è ancora del tutto applicata ed ha aggiunto che tutti hanno diritto al lavoro.

(segue a pag. 3)

La scuola è finita

L'estate è venuta
E la scuola è scaduta,
E noi ragazzi
Siamo felici come pazzi.
Le maestre vogliamo salutar
E più bravi diventar.
A settembre torneremo
E la prima media faremo!
Il tempo passerà
E l'inverno tornerà,
contenti di avervi conosciuto
ci rinvieremo per un saluto,
Noi vogliam cantar
E la scuola salutar.

L'angolo delle barzellette

Qual e' il colmo per un insegnante di matematica?

Mangiare radici, soffrire di calcoli, vivere in una frazione.



L'angolo delle barzellette

Qual e' il colmo per un maestro di geometria?

Avere la figlia rotondetta, la moglie quadrata e il figlio irregolare.

Risultati dell'indagine svolta a scuola: i genitori regalano denaro ogni tanto oppure ogni settimana

Non tutti i bambini hanno la paghetta

Dalle ricerche da noi condotte nella scuola elementare Balzani, prima in una classe campione e poi in tutta la scuola, si è scoperto che la maggior parte dei bambini hanno la paghetta.

Nella classe campione su 20 bambini 11 di essi, equivalente al 55%, prende la paghetta mentre 9 alunni, il 45%, non la prende.

Le somme di denaro date settimanalmente ai bambini vanno dai 3,50 € fino ad arrivare addirittura ai 30 €.

Nella scuola elementare l'indagine ha dato come risultato che la maggior parte dei bambini, il 59%, riceve la paghetta e il 41% no. Le somme di denaro prese dai bambini sono diverse tra loro: su 70 bambini per 20 di essi le cifre vanno da 0 a 4,99 €, per 40 dai 5 ai 10 €, per 5 dai 10 ai 15 €, per 4 dai 15 ai 20 € mentre un solo bambino prende 30 €.

L'indagine ha considerato anche il modo in cui i bambini usano la loro paghetta.

Le risposte sono state che 3 risparmiano per i viaggi, 2 bambini per vestiti e scarpe, 4 per videogiochi (ds,wii ecc.), 28 la risparmiano, 10 la usano per acquistare sticker, 14 la usano per il cibo come caramelle, pizza ecc., infine 9 bambini la usano per acquistare le figurine.

In conclusione abbiamo notato che, se la maggior parte di noi bambini prende la paghetta, molti di noi invece non hanno denaro a disposizione oppure i soldi gli vengono regalati in occasioni particolari, come compleanni, comunioni, ecc.

Inoltre anche le somme date dai genitori e i modi di spendere il denaro sono i più diversi.



Bambini e insegnanti in visita al Parco Somaini

Gli alunni di quinta della scuola scrivono al Sindaco di Roma

Le classi Legambiente visitano il Parco Somaini

Dopo la visita al Parco Somaini i bambini decidono di scrivere al Sindaco di Roma.

Riportiamo sotto la lettera aperta ad Alemanno.

Carissimo sindaco Alemanno, noi bambini delle classi quinte della scuola elementare "Romolo Balzani" il 16 aprile c.a. siamo andati al Parco Somaini a piantare alcuni alberi accompagnati da alcuni operatori di Legambiente.

Il parco inizia a largo Agosta e finisce a Villa De Sanctis, quindi collega due quartieri.

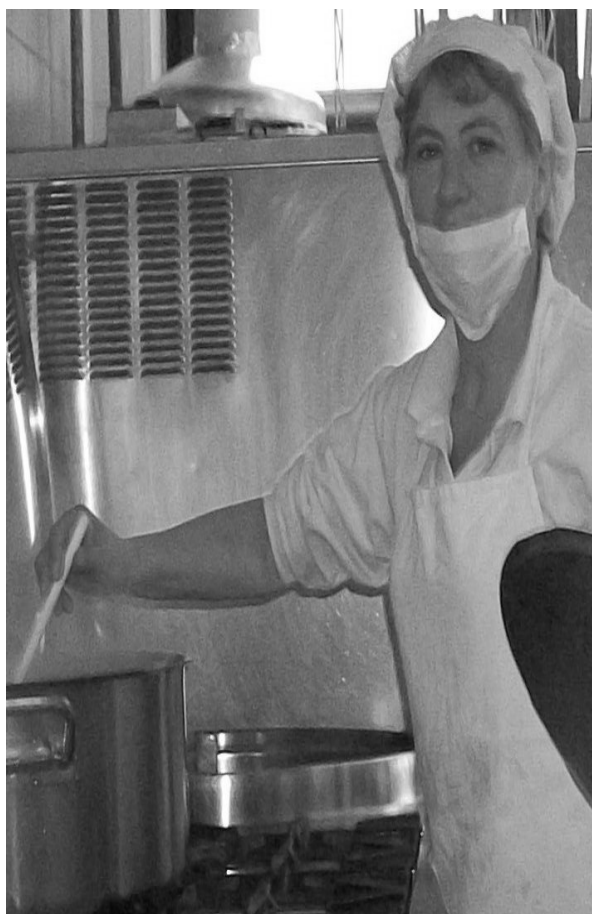
In tale occasione abbiamo notato che questo luogo e' abbandonato ma con alcuni lavori potrebbe essere ampliato e diventare proprio un bel posto.

Vorremmo farle notare che ci sono troppi

palazzi in questa nostra citta', certo bisogna avere anche le case in cui vivere, ma un po' di verde non guasta, perche' consente ai bambini di giocare lontano dai pericoli e fa respirare aria buona a tutti i cittadini.

Le chiediamo perciò di far attrezzare questo parco con un' area giochi per noi bambini, un' area per i cani ed anche con uno spazio dedicato allo sport. Le chiediamo questo perche' secondo noi a Roma il verde sta diminuendo. Nella speranza che Lei realizzi il nostro sogno, Le inviamo cordiali saluti.

Gli alunni delle classi VA e VB della scuola elementare "Romolo Balzani" di Roma



In cucina



Intervista a Mirella, la cuoca della mensa



In cucina

Il lavoro quotidiano nella cucina della scuola

Intervista alla cuoca della mensa

------(segue e da pag. 1 : Perchè scrivere un giornale)
 Quello che abbiamo capito è che scrivere e leggere un giornale è un'esperienza molto importante e per noi è stata anche divertente.
 Fare un giornalino dei ragazzi serve per informare e attirare anche i lettori bambini che possono conoscere così esperienze interessanti, scolastiche e non, avere notizie vere, divertirsi con barzellette e/o articoli. Un giornale fatto da noi è importante anche perchè sono pochi i giornali per bambini e, ancora meno, quelli scritti da bambini. Di conseguenza sono poche le opportunità di scambiare opinioni e consigli.
 La maggior parte degli adulti non legge i giornali in forma cartacea ma, grazie alla nascita dei mezzi elettronici come i computer, molti leggono il giornale su internet.
 Fare un giornale per bambini servirà anche ad avvicinarli alla lettura quotidiana del giornale quando diventeranno adulti.
 Sperando che ciò che abbiamo fatto possa aiutare i bambini ad avvicinarsi alla lettura e a lasciare per qualche momento i giochi elettronici, ci auguriamo che possiate leggere questo giornale con facilità, divertendovi e imparando nuove cose.

Mirella:" Ho iniziato a lavorare nella mensa all'età di venticinque anni e sono ben venticinque anni che svolgo questo compito".

Dove hai imparato a cucinare?

Mirella:" Ho seguito dei corsi di cucina ma è stato soprattutto osservando le colleghe più anziane che ho scoperto alcuni piccoli segreti per migliorare e personalizzare un piatto".

Perchè hai scelto questa professione?

Mirella:" Per passione. Fin da piccola ho sempre desiderato preparare cibi gustosi e attraenti".

Qual è stato il primo piatto che hai cucinato?

Mirella:" Lasagne al forno con carne tritata e besciamella."

Ti piace questo lavoro?

Mirella:" Sì, l'ho scelto perchè la buona cucina mi è sempre piaciuta."

E' faticoso cucinare per tanti bambini?

Mirella:" Sì, è molto faticoso perchè ci sono due turni di mensa a breve distanza l'uno dall'altro perciò è necessario essere veloci e ben organizzati. Inoltre dobbiamo tener conto dei menu individuali per bambini allergici o che qualche volta hanno l'esigenza di mangiare in bianco. Le mie colleghe ed io ci impegnamo per accontentare tutti, siamo sempre disponibili a venire un po' prima al lavoro per preparare pranzi al sacco per le gite".

Gherardo Colombo nella nostra scuola

(segue da pag. 1)

Poi gli è stato chiesto che differenza c'è tra diritti e doveri. Lui ha risposto che un diritto è una cosa necessaria per rispettare la dignità delle persone, mentre un dovere è una cosa che si deve fare per garantire i diritti di tutti. I bambini, molto presi dall'incontro, hanno continuato a fargli delle domande tra le quali la ragione per cui la Costituzione è così giovane e lui ha risposto che fino al 1946 le persone non si erano rese conto che ci volevano delle regole valide per tutti. L'incontro è stato molto entusiasmante e i bambini sperano di farne altri altrettanto belli.

Testimonianze di chi ha vissuto nell'infanzia l'occupazione tedesca

I nonni raccontano la vita durante la guerra

Nell'incontro avuto con i nonni a scuola abbiamo raccolto le loro testimonianze sulla loro infanzia durante il fascismo.

Nonno Giuliano ricorda di aver sentito il boato dell'esplosione a via Rasella. "Era il 23 marzo 1944, la vigilia dei fasci di combattimento fondati da Mussolini. Un gruppo di tedeschi entrava in via Rasella mentre esplose un furgoncino, un bidone dell'immondizia praticamente, portato lì dai partigiani. Allora i tedeschi per rappresaglia decisero di uccidere 10 italiani per ogni tedesco morto nell'esplosione e questi italiani furono presi per strada o nel ghetto o in carcere e portati nelle Fosse Ardeatine. Appare un comunicato che diceva che c'era stato questo attentato ai tedeschi e che i tedeschi decisero di uccidere 10 italiani per ogni tedesco morto. Il comunicato finiva con questa frase: "La sentenza è stata già eseguita". Li avevano già presi e uccisi".

Nonna Carolina ha conosciuto personalmente i parenti di una vittima delle Fosse Ardeatine: "Lavoravo in un negozio e un giorno entrò una signora che era molto triste. Cominciammo a parlare e mi raccontò che le era morto un figlio alle Fosse Ardeatine. Era appena laureato in medicina e lei gli aveva già preparato lo studio medico ed era già tutto pronto. Mi disse: "lo studio

(medico) rimarrà così finché non morirò io". La signora era rimasta ormai da sola perché anche il marito era già morto. Il figlio non aveva fatto niente, camminava solo per via Rasella e fu preso dai tedeschi. E io mi ricordo, mi è rimasto nella mente il nome del ragazzo perché mi sono detta: "Appena andrò (alle Fosse Ardeatine) gli porterò un fiore". E infatti sono andata e l'ho cercato. E ve lo dico anche a voi il nome, è un nome particolare, si chiamava Manlio Gensolmino. Mi è rimasto sempre nella testa questo nome. La madre era una signora anziana e dai suoi occhi si vedeva che le era rimasta proprio dentro questa cosa".

Nonno Luigi ci racconta dello sbarco degli alleati: "Durante la guerra abitavo in Sicilia. Mi ricordo dello sbarco degli americani. Avevo 13 anni. Gli americani sono passati sotto casa nostra. Tante volte noi andavamo in campagna e gli americani volevano accoglierci e darci qualcosa ma c'erano i tedeschi che sparavano. Noi davamo a loro i nostri prodotti della campagna, patate e cipolle e loro ci davano in cambio carne, scatolette di carne".



I nonni durante l'incontro con le classi quinte

Il Palaghiaccio: spettacolo, sport, divertimento

La struttura nel comune di Marino è meta di famiglie e giovani



Il palaghiaccio di Marino è un posto al chiuso con una pista abbastanza grande.

Al piano di sopra c'è una biglietteria e un piccolo bar. Scendendo le scale si trova una sala giochi e un atrio dove si affittano i pattini, da questo atrio poi c'è una porta di ingresso alla pista.

Nel palaghiaccio si tengono anche degli spettacoli durante i quali vari artisti ballano, cantano e recitano pattinando sul ghiaccio.

Questo luogo è frequentato soprattutto da ragazzi ma anche da famiglie e da professionisti che si esercitano per le gare.

È possibile eseguire corsi che si tengono durante la settimana.

Il prezzo per i bambini più piccoli è ridotto mentre per i più grandi l'entrata si paga circa 10 euro.

Se si vuole solo vedere dalla tribuna l'entrata è gratuita. Per maggiori notizie sui costi dei biglietti e sugli spettacoli in programmazione vi consigliamo di visitare il sito del palaghiac-

cio www.palaghiaccio.net.

Molti di noi amano passare le giornate al Palaghiaccio di Marino per stare insieme e vivere bellissime emozioni: con le nostre sederate abbiamo lastricato la pista!

La biblioteca Tarducci apre al quartiere

La biblioteca del nostro circolo didattico ora ha libri, cd, dvd anche per i genitori e non solo per noi bambini.

Oltre che in orario scolastico rimane aperta il lunedì e il mercoledì dalle ore 16 alle ore 18 sia per gli alunni della scuola che per gli adulti. La tessera della biblioteca è gratuita.